

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBI ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2014/2015

_Cognome Rizza
_Nome Sara
_Matricola 818687
_Anno di corso 2.LM
_Corsi di studi PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione PS1
_e-mail sara.rizza@ymail.com
_Sede di scambio Universidade de Aveiro
_Stato Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU) P AVEIRO 01
_Semestre svolto all'estero 2°

Gli inizi

Una volta ottenuta la conferma di accettazione della richiesta Erasmus, bisogna iniziare a compilare la documentazione necessaria, la parte più noiosa di tutta l'esperienza. Fortunatamente le responsabili dello scambio che mi hanno seguita, Lidia Fabbrini per il Politecnico e Ana Coimbra per l'Universidade di Aveiro, si sono dimostrate molto disponibili e in particolare Ana Coimbra è stata molto chiara all'inizio riguardo la documentazione e i vari tempi di consegna.

Mi ritengo fortunata anche per quanto riguarda i docenti promotori dello scambio. Il mio promotore italiano è stato Marcello Galbiati, che all'inizio mi ha spiegato passo passo come sostituire i miei corsi con i nuovi e mi ha guidata bene alla scelta del mio piano di studi definitivo. Ad Aveiro ho invece avuto Rui Costa, un professore alla mano e sempre presente.

Alloggio

Trovare un alloggio ad Aveiro è molto semplice. Anche stavolta sono stata molto fortunata, in quanto il mio buddy, affidatomi prima del mio arrivo dall'università di Aveiro, mi ha aiutata con i vari annunci degli appartamenti. In generale però, essendo Aveiro una città molto piccola e abitata per lo più da studenti, è semplice trovare appartamenti in condivisione. I prezzi medi sono bassi, o almeno confrontati con quelli a cui ero solita a Milano (la mia stanza singola, per esempio in centro costava 180 euro).

Non vi sono zone preferenziali in cui alloggiare, la città è piccola e ci si sposta facilmente a piedi o in bicicletta. Io posso consigliare la mia zona, Rossio, è il centro e dista un minuto dalla Praça do Peixe, il luogo d'incontro degli studenti per la sera. A pochi minuti da lì si trova anche il Forum, la parte commerciale in cui fare shopping, ma non è molto vicina all'università (circa 20-25 minuti a piedi). Non consiglio invece le residenze universitarie, poichè distanti dal centro e spesso scomode, ed essendo molto economici i normali appartamenti conviene spendere un pò di tempo nella ricerca ma scegliere ciò che si preferisce.

Città

Aveiro è una cittadina piccola ma molto carina. Al primo impatto stupisce molto per i suoi colori accesi e per l'atmosfera suggestiva del centro. In realtà, al di fuori della zona centrale, non c'è granchè da vedere. Al di là del fiume ci sono soprattutto zone residenziali e l'università. La città spinge i visitatori a viverla prettamente da turista: vai in giro e trovi il negozio che vende dischi di fado, i tour organizzati sui moliceiros (le tipiche barche sulla Ria), i ristoranti che ripropongono il solito menù portoghese (Bacalhau cum nata o carne all'Alentejana) e dopo i primi tempi la cosa diventa noiosa. Ciò che consiglio è invece ricercare i negozi nascosti, fare lunghe passeggiate in strade sconosciute, provare ristoranti che sembrano bettole, perchè solo così si può apprezzare fino in fondo la città.

Trasporti

Punto debole di Aveiro, nella città praticamente non esiste una rete di trasporti. Non che se ne senta la mancanza, poichè in mezz'ora al massimo si raggiunge qualunque punto, ma se non si compra una bici, bisogna essere sempre pronti a camminare, sotto la pioggia o il sole cocente. Esiste un servizio gratuito per affittare una bicicletta, chiamato Buga; le bici sono molto vecchie e in pessime condizioni, ma le ho usate parecchie volte, per brevi tratti non sono problematiche. Ci sono poi gli autobus per le spiagge, ma li trovo cari comparati ai treni regionali. Ad esempio, un biglietto di solo andata per la spiaggia di Barra, la più vicina (10 minuti circa in macchina) costa intorno ai 2,50 euro, quando con 3,40 euro è possibile recarsi a Porto in treno. Di conseguenza è abitudine diffusa andare in spiaggia in autostop. Al contrario che in Italia, non c'è diffidenza da parte dei guidatori ed è sempre facile trovare un passaggio e conoscere nuove persone durante il (breve) viaggio.

Per quanto riguarda invece i trasporti regionali, i treni sono abbastanza economici e in coincidenza con eventi particolari (Nos Primavera Sound o la festa di Sao Joao a Porto, per esempio), è possibile trovare considerevoli sconti.

Raggiungere invece Aveiro via aereo non è comodissimo. Si può scegliere di atterrare a Porto e poi prendere la metro fino in stazione e da lì il treno (un'ora) o arrivare a Lisbona e ancora una volta prendere la metro e poi il treno (tre ore).

Università

L'Università di Aveiro è enorme; sono sempre stata abituata a considerare le diverse Facoltà localizzate in punti diversi della città, mentre l'Università di Aveiro accoglie tutti i Dipartimenti in un unico spazio e ciò facilita la conoscenza e tra diversi studenti.

L'organizzazione non è però delle migliori. Gli uffici aprono tardi ed è difficile trovare personale o spesso anche professori che sappiano parlare inglese, per cui nei primi tempi bisogna sempre richiedere l'aiuto di qualcuno, per trovare l'aula giusta o dove poter pranzare, e anche in questo caso il mio buddy mi è stato di grande aiuto.

L'università è poi dotata di una grande palestra e campi sportivi in esterno e propone diversi tipi di attività sportive a prezzi economici.

Corso di studi

I corsi che ho deciso di svolgere sono stati:

- Project 1
- Typographic semiology
- Design for social innovation

Il mio corso di studi in Italia riguarda il design di servizi, ma ho deciso di inserire nel mio piano di studi soltanto un corso veramente simile a ciò che studio al Politecnico (il terzo), mentre gli altri due riguardavano nuovi argomenti mai affrontati; è stato più difficile all'inizio ma credo sia una buona scelta sfruttare lo scambio in una nuova università per sviluppare capacità diverse.

Non ho avuto molte difficoltà ad integrarmi con i miei compagni di classe; ho notato che molti sono aperti ad accogliere bene gli studenti Erasmus, cosa che spesso non accade in Italia. Un grosso problema è però che molti studenti non parlano inglese, o lo parlano male e si limitano a parlare soltanto in portoghese, cosa che ovviamente limita di molto il dialogo.

Al mio piano di studi ho poi aggiunto il Corso di lingua portoghese di livello base (A1); consiglio di seguirlo in ogni caso e dare l'esame, nonostante come nel mio caso, non mi vengano riconosciuti i crediti finali. E' comunque una buona occasione per parlare un pò nella nuova lingua. Il corso di per sè, almeno per gli italiani, non insegna molte cose; se infatti ci si impegna e si ascoltano bene gli amici portoghesi e i professori a lezione si imparerà a capire tutto. Parlare però è più difficile e durante il corso ci sono troppi obblighi a dire qualche frase, e in breve ci si trova a parlare in portoghese con chiunque.

Varie

- Esiste un grosso centro commerciale in zona periferica di Aveiro, Glicinias. Purtroppo è l'unico posto in cui trovare un vero supermercato fornito e molti negozi di abbigliamento.
- I portoghesi sono ritardatari cronici, che si tratti di una cena al ristorante o della data del prossimo esame.
- Aveiro non propone molte alternative la sera, si può andare a bere una birra e giocare a biliardo o andare a ballare con solo ed esclusivamente musica portoghese/brasiliiana in sottofondo, quindi bisogna adattarsi a questo tipo di vita. Il mio bar preferito è il Mercado Negro, l'unico posto "outsider", con concerti live, uno skate shop e una libreria all'interno.
- L'Esn organizza molte feste e gite fuori porta, soprattutto all'inizio del semestre, ma non sempre la loro organizzazione funziona. Ho partecipato a qualche evento e tutte le volte un imprevisto faceva andare storto qualcosa quindi consiglio di frequentare le feste ma non le gite, è meglio organizzarle da sé.
- Ci sono poche attrattive culturali ad Aveiro, solo qualche museo di arte sconosciuta e piccole chiese (sono più suggestivi gli azulejos sulle pareti delle case), ed è un peccato perché una delle cose che mi piace di più in una città è conoscere l'arte locale.
- Il tempo non è tra le cose migliori che la città ha da offrire. La città è invece molto fredda e ventosa, piove molto e mancano i riscaldamenti in ogni appartamento quindi bisogna armarsi di maglioni di lana e coperte calde.
- I prezzi sono bassissimi, per qualunque cosa. Si cena in un ristorante con 10 euro, si prende una birra con 1 euro e si gioca a biliardo per un'ora con soli 3,50 euro. E' una batosta tornare a Milano!
- Bisogna scordarsi la pizza, la fanno in pochi, è cara, e non è buona per niente!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.



Firma _____